

OSIMO SCHIANTO IN AUTO DONNA GRAVE

Osimana grave per un incidente a San Benedetto, avvenuto ieri pomeriggio forse a causa della nebbia. Lo schianto è avvenuto lungo la superstrada Ascoli-Mare. Si tratta di F.M.G., 53 anni. La donna era alla guida di una Toyota Yaris e si è scontrata con un Mercedes in arrivo dalla direzione opposta. L'osimana è rimasta incastrata tra le lamiere. Una volta trasportata al Pronto soccorso di San Benedetto i medici le hanno riscontrato un grave trauma toracico e si sono riservati la prognosi.

OSIMO «CARO DISCARICA» IL COMUNE RICORRE AL TAR

«Non è ammissibile che la Provincia abbia aumentato a novembre 2013 i costi di conferimento dei rifiuti nelle nostre discariche del 20% applicandolo anche a tutti i conferimenti del 2013 e quindi con un principio di retroattività. Già è difficile da spiegare un aumento così elevato, inconcepibile se applicato retroattivamente. Il Comune di Osimo è pronto a ricorrere al Tar». Lo ha annunciato il sindaco Simoncini su Facebook.

Velox, il prefetto Pironti: «È regolare ma deve decidere il giudice di pace»

OSIMO

«Tutto è opinabile e si può anche sbagliare, ma sono davvero sorpreso di come si sta snodando la vicenda dell'autovelox installato in via D'Ancona a Osimo, che mi sembra articolata su bizantinismi giuridici. Non vorrei che fossero utilizzati unicamente per sottrarsi al pagamento delle multe. Quella postazione è stata regolarmente autorizzata. Comunque, dopo il parere dei due ministeri, per mero scrupolo, disporrò ulteriori verifiche sul posto. Poi mi rimetterò alla decisione del giudice di pace di Osimo, come è giusto». Appena rientrato dalle ferie, il prefetto Alfonso Pironti ha trovato sulla scrivania la nuova documentazione sul caso: il parere negativo del ministero dell'Interno dopo quello

dei Trasporti, sollecitati con esposti dal comitato per il rispetto del codice della strada che contesta la regolarità della postazione installata dal Comune. È spenta dal 1 settembre 2013 e ha prodotto 400 multe. Alcuni sanzionati hanno impugnato i verbali di contestazione delle multe avanti al giudice di pace Paola Belli che, preso atto dei pareri ministeriali prodotti dall'avvocato Italo D'Angelo a tutela di alcuni ricorrenti, mercoledì ha rinviato udienze e decisione al 10-



IL DISPOSITIVO
BOCCIATO
DA DUE
MINISTERI
PERCHÉ TROPPO
VICINO AL CENTRO
ABITATO

tobre. I 2 dicasteri considerano la posizione dell'autovelox non in linea con le disposizioni della legge 120/2010 che impone il rispetto di una distanza di un chilometro tra cabina e segnale con limiti di velocità alla fine del nucleo urbano di S.Biagio. «La legge va interpretata - spiega infatti il prefetto - Il chilometro di distanza richiesto per legge tra autovelox e cartello di divieto della velocità è dettato dalla necessità di far decelerare la corsa dei mezzi ed evitare frenate brusche nei pressi dell'autovelox. Ma nella fattispecie i 50 km/h partono dall'inizio della frazione di S.Biagio. L'automobilista è tenuto a rispettarli prima ancora di quei 500 metri dalla fine del centro urbano senza scalare la velocità. Però disporrò nuovi controlli».

M.F.C.

Morte sospetta si indaga all'ospizio

► Lesioni alla testa e frattura al naso su un'anziana

OSIMO

Ematomi al volto e alla testa, frattura del naso. Sono segni di botte o di una caduta? È giallo sulla morte di un'ospite della casa di riposo Benvenuto Bambozzi di Osimo, dove era ospite da due anni ed era caduta poco prima di Natale procurandosi lesioni. La donna è poi morta il 5 gennaio a Torrette per un'infezione. Sul decesso di Natalina Alba, anconetana di 83 anni, il pm Giovanna Lebboroni ha aperto un'inchiesta dopo l'esposto presentato dal nipote, tutore legale dell'anziana invalida civile. Ieri sul corpo di Natalina è stata effettuata l'autopsia e stamattina alle 9 nella chiesa delle Grazie di Ancona sarà celebrato il funerale. Il medico legale dovrà far luce, entro 60 giorni, sulle cause del decesso e chiarire se sussistono o meno nessi di casualità tra quanto è accaduto nella casa di riposo osimana prima del ricovero e la morte dell'83enne in ospedale.

Il nipote della donna, Umberto Muccino, è un vigile del fuoco di Ancona di 46 anni. Ha presentato un primo esposto subito dopo il ricovero a Torrette della congiunta, ancora ignaro di quelli che sareb-

bero stati gli sviluppi della vicenda. Natalina, pur con difficoltà deambulatorie, era in grado di vestirsi da sola e aveva la sua autonomia. Il nipote le aveva fatto visita l'ultima volta durante il pranzo di Natale trovandola in buono stato di salute ma insofferente per la convivenza con alcuni ospiti che secondo il suo racconto in alcuni casi avrebbero usato i bastoni uno contro l'altro durante diverbi. Verso Capodanno il pompiere ricontatta la zia a telefono che gli racconta di essere caduta per un mancamento battendo fianco, ginocchio e volto. Circostanza confermata dal personale della residenza. Il 31 dicembre il 46enne parla ancora la zia per comunicarle che tornerà a Osimo il 2 gennaio perché durante le festività lavorerà all'aeroporto di Falconara. La donna non si lamenta di niente ma il 1 gennaio Natalina è accompagnata al pronto soccorso di Osimo. Il nipote la raggiunge all'ospedale e nota che ha vistosi ematomi sul volto. Ricerchata in Medicina, la zia si dimostra intollerante verso la casa di riposo. Il 2 gennaio il quadro clinico peggiora: la Tac evidenzia numerosi ematomi al viso e alla testa oltre a una sospetta frattura del setto nasale. Nel pomeriggio l'anziana va a Torrette e il 3 le viene diagnosticata la grave infezione respiratoria. Il nipote si reca in Questura con le foto. Il 5 gennaio sta lavorando quando apprende della morte e corre in Commissariato per riferire la novità. La presidente del Bambozzi, Fabiola Martini ha aperto un'indagine interna. «Ho subito fatto una verifica col personale che approfondirò con medico e infermiere. Il diario assistenziale dell'ospite offre un'altra versione della vicenda. Documenti che fornirò al magistrato».

Maria Paola Cancellieri

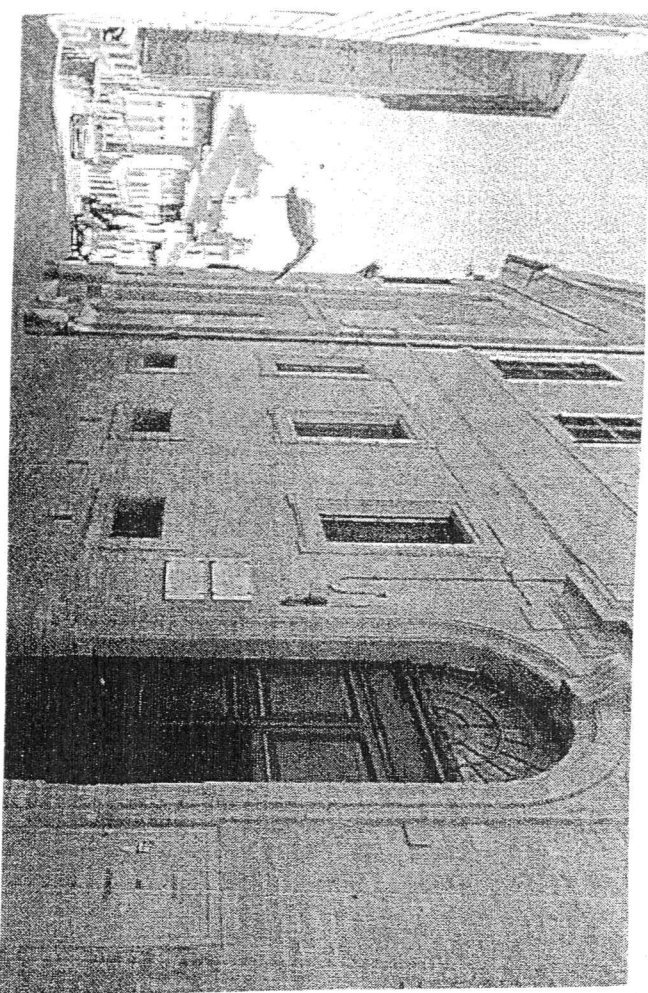
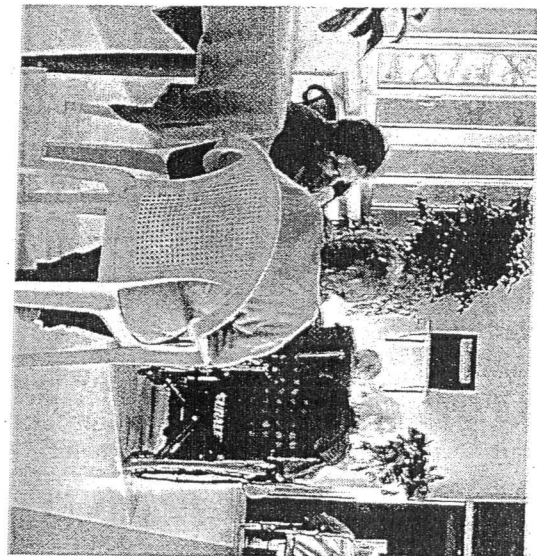
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La casa di riposo Benvenuto e Bambozzi sotto una volante della Polizia nel centro di Osimo a sinistra gli ospiti di un ospizio

EM

Venerdì 10 Gennaio 2014
www.ilmessaggero.it

NATALINA ALBA, 82 ANNI
ANCONETANA, AVEVA
DETTO AL NIPOTE
DI NON ANDARE D'ACCORDO
CON ALCUNI OSPITI
«USANO I BASTONI»



Ancona

Il Messaggero

ancona@ilmessaggero.it
www.ilmessaggero.it

Venerdì 10
Gennaio 2014

Osimo. Anziana con lesioni in testa, scatta l'inchiesta



Morte sospetta nella casa di riposo

Ematomi al volto e alla testa, frattura del naso. Sono segni di botte o di una caduta? È giallo sulla morte di un'ospite della casa di riposo Benvenuto Bambozzi. La procura apre un'indagine. Cancellieri a pag. 38

Muore un'anziana, giallo alla casa di riposo

Caduta fatale al Bambozzi, ecchimosi sospette. Eseguita l'autopsia. I familiari: forse è stata picchiata

L'INCHIESTA DELLA PROCURA

GIACOMO QUATTRINI

Osimo

La magistratura indaga sulla morte di una 83enne anconetana che era ospite della casa di riposo Padre Benvenuto Bambozzi di via Matteotti a Osimo. La donna, Natalina Alba, invalida civile al cento per cento, è deceduta lo scorso 5 gennaio in seguito a una forte setticemia per le ferite riportate al volto, sul fianco e la gamba destra. Il nipote della donna, Umberto Muccino, anconetano di 49 anni, che era tutore legale di Natalina, per vederci chiaro ha inviato un esposto alla Questura di Ancona in base alla quale il pubblico ministero Giovanna Lebboroni ha richiesto l'autopsia sul corpo dell'anziana. Dalla casa di riposo avevano spiegato a Muccino che la zia era caduta a terra riportando alcune lesioni. Ma il volto tumefatto, il grumo di sangue dietro al capo e le lesioni multiple al fianco e alla gamba destra hanno fatto sospettare che le cause fossero altre. Durante il pranzo di Natale nella casa di riposo -riferisce Muccino nell'esposto- la donna era in

buona salute, ma lamentava la sofferenza a convivere con altri ospiti che, durante alcune litigate, avrebbero usato dei bastoni fra loro. Il giorno di Natale la zia comunica per telefono a Muccino di essere caduta ma l'infermiera spiega che le conseguenze sono lievi. E anche in una telefonata del 31 dicembre Natalina non dà segni particolari di malessere fisico. Eppure a Capodanno il personale sanitario del Bambozzi chiama Muccino comunicandogli che, a causa di un rossore e rigonfiamento del viso, Natalina era stata portata al Pronto soccorso di Osimo. Il nipote, che è vigile del fuoco, si dirige al nosocomio osimano dove trova la zia con evidenti ematomi al volto, spaventata. L'anziana viene ricoverata per ulteriori accertamenti, compresa una Tac che scongiura versamenti interni al cranio. Ma il 3 gennaio Natalina peggiora, il viso è gonfio e quasi non riesce più a parlare così viene trasferita in medicina d'urgenza a Torrette. Le infezioni in atto, diffuse e sistemiche, interessano anche le vie respiratorie e rendono le condizioni disperate e infatti Natalina il 5 gennaio muore. Muccino, che nel frattempo si era recato a sporgere denuncia alla Questura di Ancona, chiede ora di stabilire i motivi che in poco tempo hanno pregiudicato la vita di Natalina e la natura degli ematomi, delle ecchimosi e della frattura nasale.



L'Istituto Bambozzi, la casa di riposo dove l'anziana è caduta. Qui sopra il sostituto procuratore Giovanna Lebboroni, titolare dell'inchiesta sulla morte sospetta

L'ipotesi avanzata è di tardivo o omesso soccorso, ma nel caso peggiore anche di omicidio colposo se emergesse un'aggressione nei confronti dell'83enne. Ieri si è svolta l'autopsia che darà esito fra 60 giorni. Per il momento non c'è alcun indagato iscritto nel fascicolo aperto dalla procura dorica. La presidente della casa di riposo Fabiola Martini precisa: "A noi non risulta nulla di tutto ciò, stiamo svolgendo indagini interne per capire quali siano le cause del ricovero al Pronto soccorso nel giorno di Capodanno".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giudice di pace addio, il futuro del palazzo è un rebus

IL NODO

Osimo

Che fine farà il palazzo di via Molino Mensa che fino a settembre ha ospitato il tribunale? Dal prossimo 30 aprile rimarrà vuoto. In quella data finirà il servizio a Osimo dell'ufficio del giudice di pace. La circolare ministeriale ha informato che da maggio gli uffici del giudice di pace di Osimo e Jesi finiranno ad

Ancona, mentre Senigallia e Fabriano manterranno i propri servizi in quanto le amministrazioni comunali hanno deliberato l'impegno di spesa a loro carico. Il Comune di Osimo in un primo tempo aveva approvato una delibera in consiglio come indirizzo politico amministrativo per salvare l'ufficio del giudice di pace, ma poi si è scontrato con i no degli altri Comuni della Valmusone. Dunque da solo Simoncini non se l'è sentita di

sobbarcarsi tutte le spese e per ora ha desistito. Se i Comuni non mettono i soldi per il giudice di pace, tutto l'immobile rischia di restare una cattedrale nel deserto sulla quale Latini e Simoncini hanno investito 3 milioni per il restyling. Da maggio il palazzo del San Carlo sarà vuoto: il sindaco ha detto che potrebbe ospitare il distretto sanitario durante i lavori di adeguamento dell'attuale sede al Forò Boario. Ma poi?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere Adriatico

Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 -
conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DCB - AN - "Taxe Perçu"

Corriere Adriatico + dorso nazionale del Messaggero a €1,20
(Regione Marche)

ANCONA e PROVINCIA

www.corriereadriatico.it

Anno LVIII

Venerdì 10 Gennaio 2010

€ 1,20

Morte sospetta nella casa di riposo

Bloccati per l'autopsia i funerali di un'anziana. Esposto dei familiari: forse è stata picchiata

Osimo

La magistratura indaga sulla morte di una 83enne anconetana che era ospite della casa di riposo Padre Benvenuto Bambozzi di via Matteotti a Osimo. La donna, Natalina Alba, invalida civile al 100%, è deceduta lo scorso 5 gennaio per una forte setticemia per le ferite riportate al volto, sul fianco e la gamba. Il nipote, Umberto Muccino, 49 anni, tutore legale di Natalina, ha inviato un esposto alla Questura in base a cui il Pm ha richiesto l'autopsia.

Quattrini In cronaca di Osimo

OSIMO • CASTELFIDARDO • LORETO

www.corriereadria.it

Il cagnolino scappa di casa, multato il padrone

IL CASO

Osimo

Il cagnolino scappa di casa per un'ora e il titolare finisce davanti al giudice di pace per omessa custodia che lo condanna a pagare 50 euro. E' la storia di S.O., 50 anni, direttore di banca residente in via S. Valentino, fra S. Stefano e Osimo, e che grida al mancato buon senso

della giustizia. Due anni fa S.O. acquista un cucciolo di Pechinese nero che regala alla moglie. Lo chiama Tudù ed è il quarto cane ora in casa. Il 14 luglio 2011 il piccolo Pechinese vede uscire dal cancello di casa l'auto con a bordo i suoi padroni e d'istinto la segue. I due dall'abitacolo non se ne accorgono e circa un'ora dopo vengono chiamati dall'Asl. Il servizio accalappiacani, avvertito da un vicino di

casa, cattura il cane, se ne prende cura e, tramite il microchip, risale al titolare, la moglie di S.O. I due ovviamente riprendono in custodia il piccolo Tudù redarguendolo per la fuga e ringraziano gli operatori dell'Asl. Non pensavano certo che dopo qualche tempo si sarebbero visti notificare dal Comune di Osimo una multa di 180 euro per omessa custodia. L'avvocato del Comune davanti al giudice

di pace, Paola Belli, ha spiegato che è una prassi. Quando l'Asl invia al Comune la segnalazione del ritrovamento di un cane indica anche il nome del titolare al quale fare la relativa multa per l'ipotizzato abbandono. "Non avremmo mai abbandonato il cane, era un cucciolo appena acquistato per 400 euro, non ci eravamo accorti del suo allontanamento che poi è durato solo un'ora. Ci vorrebbe

buon senso" ha detto S.O., che ha fatto ricorso contro la multa "per una questione di principio, non è stato un abbandono". Ma il giudice Belli, pur riconoscendo che la fuga è durata solo un'

**L'uomo è stato
condannato
a una sanzione di 50 euro
per omessa custodia**

ora e che non c'era nessuna parte dei titolari per far parte di una denuncia di scomparsa, ha prodotto la sanzione a 50 euro, il minimo edittale. L'ordinanza ministeriale del 2012 è stata sa infatti più stringente nei casi fortuiti, di malori o malattie naturali l'Asl non richiede ai Comuni di sanzionare i padroni degli animali ritrovati.

► Ricoverata in prognosi riservata Schianto sull'Ascoli-Mare Ferita un'osimana

L'INCIDENTE

Osimo

Ancora un incidente nel tratto terminale dell'Ascoli - Mare. Intorno alle 16 e 30 una Toyota Yaris ed una Mercedes, entrambe dirette in direzione Est, si sono scontrate proprio sotto l'ultimo ponte della superstrada, quello che precede la curva di uscita. Le due auto, che sono venute a scontrarsi lateralmente, hanno provocato un incidente che ha praticamente paralizzato la viabilità. La donna al volante della Yaris, una cinquantaduenne di Osimo (M.G.F. le sue iniziali) è stata trasportata al Pronto Soccorso dell'ospedale di San Benedetto dove i medici hanno riscontrato un trauma toracico. E' stata ricoverata in prognosi riservata e sottoposta a tutta una serie di accertamenti. Le sue condizioni sono costantemente monitorate ma non correrebbe pericolo di vita. L'uomo che era alla guida della Mercedes sarebbe invece ri-

masto illeso. Entrambe le auto sono state seriamente danneggiate. Alla Yaris, il mezzo più lesionato dall'incidente, è addirittura volata via una sospensione. Sul posto gli agenti della polizia stradale che oltre ad effettuare i rilievi del caso, hanno anche dovuto far fronte al non facile compito di gestire la viabilità in quel tratto già di per sé pericoloso a causa dei bruschi rallentamenti che le auto effettuano per immergersi sulla curva che porta alla sopraelevata, nel tratto urbano. L'incidente sarebbe proprio avvenuto nella fase di canalizzazione. Parè che uno dei due mezzi provenisse dalla corsia di immissione che si trova proprio a pochi metri dal ponte mentre l'altro arrivava dalla carreggiata principali e stava rallentando per affrontare la curva. Sul posto sono subito state inviate, dal 118 di San Benedetto, due autoambulanze. Solo una, alla fine, è stata necessaria. Il tutto a poche ore di distanza da un altro scontro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OSIMO
Simoncini:
«Aumentati
dalla Provincia
i costi per i rifiuti»

— OSIMO —

AUMENTO del costo dei rifiuti: il comune di Osimo è pronto a ricorrere al Tar. «Non è ammissibile che nel novembre scorso la Provincia abbia aumentato del venti per cento i costi per il conferimento dei rifiuti nelle nostre discariche, applicando la modifica anche a tutti i conferimenti del 2013 — ha detto il sindaco Stefano Simoncini —. Già è difficile da capire un aumento così elevato, figurarsi l'applicazione della retroattività. Come comune siamo pronti a ricorrere al Tar».

OSIMO E RIVIERA

il Resto del Carlino VENERDÌ 10 GENNAIO 2014



AL LAVORO

Il momento delicato del soccorso operato dai vigili del fuoco e dal personale del 118

SUL RACCORDO TRA ASCOLI PICENO E SAN BENEDETTO

Schianto frontale, paura per una 53enne

— OSIMO —

TERRIBILE schianto frontale, pochi minuti prima delle 17,00 di ieri, sul raccordo fra l'Ascoli - Mare e la sopraelevata. Vi è rimasta gravemente ferita Filomena M.G. di 53 anni, residente ad Osimo, che era al volante della sua Toyota Yaris. La donna versa in prognosi riservata. Lo scontro è avvenuto proprio sotto il ponte dove, secondo la prima ricostruzione della polizia stradale di Ascoli, che è intervenuta con 4 pattuglie, la conducente dell'utilitaria potrebbe aver chiuso troppo il curvone mentre stava scendendo per immettersi sull'Asco-

li - Mare, scontrandosi frontalmente con la Mercedes che sopraggiungeva dalla direzione opposta e si apprestava ad uscire. La Yaris è andata semidistrutta. La conducente è rimasta imprigionata nell'abitacolo seriamente danneggiato, tanto che i soccorritori hanno dovuto attendere l'arrivo dei vigili del fuoco del distaccamento di San Benedetto che l'hanno estratta e affidata all'equipaggio del 118 che l'ha immediatamente trasportata all'ospedale Madonna del Soccorso.

Illeso il conducente della Mercedes. Secondo i primi accertamenti la donna ha subito, tra l'altro, un serio trauma toracico.

OSIMO E RIVIERA

Il Giudice di pace trasloca ad Ancona Disagi e caos in arrivo per l'entroterra

— OSIMO —

ANCHE L'UFFICIO del giudice di pace di Osimo sarà presto soppresso e trasferito al tribunale di Ancona. Mancano poco più di tre mesi e mezzo per lo smantellamento dell'ufficio del giudice di pace osimano, ancora situato nella grande sede di via Molino Mensa dove fino a quest'estate anche il penale era in piena attività.

ENTRO il 30 aprile prossimo infatti la sede distaccata sarà riunita al tribunale di Ancona e il palazzo rimarrà completamente vuoto. Una sorte identica a quella che

toccherà anche al tribunale di Jesi, a differenza dei due poli di Senigallia e Fabriano dove invece l'attività del giudice di pace non dovrà avere a che fare con alcun trasferimento. A preoccupare il giudice Paola Isabella Belli, il personale e ovviamente gli avvocati è la più volte lamentata mole di lavoro che aumenterà nel tribunale del capoluogo regionale con il conseguente caos organizzativo.

La situazione però è ormai definitiva e il "vuoto" che si andrà a creare nella zona a sud di Ancona sarà senza dubbio significativo.

Silvia Santini

BIOMASSA, ARRIVA IL COMMISSARIO DA ANCONA

Si è appena insediata a Osimo la commissione comunale di sorveglianza e monitoraggio del territorio: il sindaco auspica in un primo sopralluogo ricognitivo nei due impianti a biomassa. Alla presidenza della commissione Raniero Gaggiotti, già magistrato ad Ancona.

Osimo, cucciolo scappa dal recinto I vigili multano il padrone per 180 euro

— OSIMO —

BANCARIO multato dal comune per il cagnolino scappato di casa. Era il 14 luglio 2011 quando in via San Valentino a Osimo Tudù, un bellissimo cucciolo di razza pechinese dal pelo nero, è uscito dal giardino di casa, ha percorso qualche metro ed è finito in mezzo alla strada.

QUALCUNO deve averlo visto perché poco dopo è arrivato l'accapacciatore che l'ha portato via con sé. Il cagnolino aveva il collare con il microchip ed è stato facile risalire al proprietario, il bancario osimano 50enne S.O. che dopo lo spavento ha portato a casa il cucciolo pagando il servizio ses-



santa euro. Tutto sarebbe terminato lì se non si fosse visto recapitare a casa un multa di 180 euro dal comune per omessa custodia del cane. L'uomo ha fatto subito ricorso e ieri il giudice di pace del tribunale di Osimo Paola Isabella Belli ha stabilito il ribasso della multa a cinquanta euro.